

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Un'avventura fantastica

di *Giuseppe Oliva*

A Marco e Nora, sposi

I

Passeggio con un fanciullo
nel suo giardino
di casa, interloquendo
e la sua mano
spesso stringendo;
ci fermiamo ogni tanto
per dirci con i volti
quel di più che s'invola
alla lettera e al suono
della parola.

Cielo bello in oriente
sopra il nostro orizzonte,
che si distende
su Scorpari, spiccante
per le sue verdi montagnole e qualche
casa, nel primo sole
biancheggiante;
e da Vuccale di Avena,
dove siamo, quel cielo
e quell'orizzonte
raggiungiamo guardando
e vi sostiamo:
io, avvertendo
richiami d'altri mondi
e in sintonie entrando,
particolari,
con voci da un profondo,
quel profondo del tempo
vissuto e che sarà,
e che si fonde
sull'unità del vivere in quest'ora
che si raccorda al già
e al non ancora;

lui, percependo
un'improvvisa
novità, somigliante
a uno stupore
leggero e carezzevole come onda,
che si diffonde, e raggiunge
anche chi,
come lui, nell'impatto con le cose,

sperimenta soltanto
una soffusa levità gioiosa,
che, forse, nel futuro,
si ripresenterà
come un ricordo caro,
crepuscolare, sì,
ma duraturo.

II

Come scuotendomi
da un sonno riposante,
ora guardo il fanciullo e tra me dico:
il suo domani sia quello
che ogni umana creatura attende,
sperando;
sia il riscontro
del desiderio
che tutto comprende
e per tutta la vita si diffonde;
poi lo riguardo, fissandolo
negli occhi, e mi sorprendo
meditabondo sulla vita
all'atto che si accende
nel ventre di una donna,
e poi diventa
irreversibile
esistenza
tra disdette e speranze,
e un inarrestabile
andare verso un punto
dove tramonta.

III

E' una immagine cara
della mia fantasia
quel fanciullo,
che poi diventa amabile
creaturina,
debole, nel giardino
della sua casa, dove
le sue gambette muove e gli occhi tende
a chi ben lo comprende
e dal quale
gli giungono messaggi
in alfabeto e segni
baluginanti
tra realtà e sogno.

E quel fanciullo io lo attendo,
vero, con me
dialogando,

e con quelle strette
di mani e quel fantastico
andare verso l'oriente,
e il ritornare
nel flusso del presente.

IV

E se verrà e non lo vedrò,
per me
è già venuto,
e ci siamo incontrati;
e oggi in questi versi
io lo rivedo e gli sorrido ancora,
applaudendo alla vita che si è accesa,
meravigliosa,
e che ora traluce
negli occhi suoi e in quelli
di papà e mamma, sposi.